

La simulazione

Con il sistema spagnolo volano le nuove formazioni

Adottare il sistema spagnolo avrebbe un forte impatto "maggioritario" nella divisione dei seggi; usare quello tedesco produrrebbe invece una fotografia più aderente alla realtà delle urne. Numeri e cifre sono venute fuori ieri pomeriggio durante una riunione dell' Associazione Astrid dove Roberto D' Alimonte ha presentato alcune simulazioni. Secondo lo studioso, adottando il sistema spagnolo e usando i risultati del Senato del 2006, Forza Italia otterrebbe il 29 per cento dei seggi a fronte del 23 per cento dei voti. Invece, Alleanza nazionale, con il suo 12,3 per cento di consensi, otterrebbe solo il 9,4 per cento di seggi. E il Pd, alleato con Idv e Rnp vedrebbe il suo 37 di voti di voti trasformarsi nel 48,7 per cento di seggi. Infine il 10,3 per cento delle sinistre, si tradurrebbe nel 5,2 per cento. Un effetto "distorsivo" e maggioritario del sistema spagnolo e della bozza Vassallo a favore dei partiti più grandi che è stato criticato sia da studiosi di sinistra che di centro. Il sistema tedesco nelle simulazioni di D' Alimonte rappresenta invece con più fedeltà il peso di ciascun partito. Studi che hanno confortato due accaniti sostenitori del modello teutonico presenti in sala: il centrista Bruno Tabacci e il presidente dei senatori di Rifondazione Giovanni Russo Spina. I lavori sono stati aperti dal "padrone di casa" Franco Bassanini mentre le conclusioni del dibattito sono state affidate a Giuliano Amato. Il ministro dell' Interno ha dedicato parte del suo intervento alla necessità di una profonda riforma dei regolamenti parlamentari. Secondo Amato bisogna introdurre norme che vincoli la formazione dei gruppi alle Camere alle liste che effettivamente si sono presentate alle elezioni. Una riforma che secondo Amato «è prioritaria e costituisce il banco di prova per valutare l' effettiva disponibilità al dialogo sulla legge elettorale».